



Veltroni: «Abbiamo fatto tutto il possibile». Esposto di Ripa di Meana che annuncia blitz a Losanna.

Scandalo sull'Olimpiade 2004 «Regali e favori in cambio del voto»

Sotto accusa Stoccolma e Città del Capo. Roma e Atene favorite

ROMA. Regalie e velati tentativi di corruzione fanno già capolino anche sulle Olimpiadi, a sole 96 ore dalla decisione sulla capitale che ospiterà i giochi del 2004. Lo scandalo scoppia «a mezzo stampa»: l'agenzia Reuter manda in rete un lancio in cui riporta il racconto di un membro anziano, anonimo, del Cio che parla di promesse di viaggi e offerte di regali fatte da Stoccolma e Città del Capo - quest'ultima in ascesa nella corsa alla nomination - alle mogli di alcuni membri del comitato in cambio del voto a loro favore, dopodomani. La capitale svedese avrebbe offerto arredamenti, mentre quella sudafricana viaggi gratis in Svizzera alle mogli per seguire i mariti che devono andare a votare, venerdì.

Insomma, nonostante le decise smentite del «Comitato per Stoccolma 2004» che parla di un aiuto per il trasporto di mobili e giura che si tratti di un fraintendimento, la sorte della città svedese e soprattutto di Città del Capo sembra poter essere segnata da questo piccolo scandalo che l'ha posta al di fuori delle regole olimpiche che le 5 città candidate devono osservare. E alle due capitali sono giunte le lettere di richiamo da parte dei vertici del Comitato olimpico internazionale: riprende quota la sfida finale tra Roma e Atene? Il presidente del Coni, Mario Pescante, evita di entrare nel merito, pesa le parole: «In ogni caso penso che si tratti di comportamenti in buona fede. Non saranno questi i comportamenti rilevanti per il voto». Gli fa eco il direttore generale di Roma 2004, Raffaele Ranucci: «Il nostro comportamento è stato

sempre corretto. Non entriamo in questioni di altri». E il collega ateniese: «Ci siamo occupati solo di Atene, e continuiamo per dimostrare che è la città più adatta».

Contro la candidatura di Roma, però, ci si sono messe le «bombedialettiche» di Carlo Ripa di Meana a controbilanciare il piccolo «vantaggio» recato da questo colpo di scena a poche ore dal summit di Losanna. Forte del riscontro mediatico del marzo scorso quando il leader Verde si scagliò contro la città eterna sottoposta al pressante olimpico, Ripa si mostra in tutta la sua recidiva opposizione fino a presentare un esposto contro il direttore del comitato organizzatore romano, Raffaele Ranucci, erede di costruttori e come tale proprietario di alberghi, palazzi, supermarket.

La sortita Verde, in un'atmosfera come quella svizzera fatta di quiete, segreti e accordi sottovoce, ha certo lo scopo di amplificare la per altro marginale voce del No a un'Olimpiade che, invece, tutti dicono di volere e che lo stesso vicepresidente del consiglio, Walter Veltroni, non ha mancato di apprezzare ancora ieri. «Tutto quello che si doveva fare per la candidatura del 2004 è stato fatto nel modo migliore e sono sereno per l'esito finale: abbiamo rivisto i cinque filmati che dobbiamo portare a Losanna, credo che abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare».

Ma le parole di pace e di tranquilla aspettativa del vicepremier prima dello scatto finale, dello sprint di venerdì davanti ai Grandi elettori del Cio, ultimo esame dello sport italiano, della sua affidabilità organizzativa mista a storico



Rutelli davanti al simbolo di «Roma 2004»

Plinio Leprì/Ap

fascino per battere l'agguerrita rivalità di due città europee, Atene e Stoccolma, e due metropoli australi, Città del Capo e Buenos Aires, si scontrano subito con la ripresa delle ostilità da parte del capo dei Verdi che annuncia battaglia dialettica e forse anche legale. E allora, nonostante le ire del suo compagno di partito, il Verde sindaco di Roma Francesco Rutelli che si affida anche ai legali per difendersi dalle accuse personali e per tutelare «il buon e onesto lavoro fatto da quelli del comitato 2004» e che all'annuncio di un blitz Verde a Losanna rimanda, «venite pure, ma senza bombe, senza violenza».

L'esposto-denuncia di Ripa, ieri depositato ai carabinieri di Roma e indirizzato alla Procura della repubblica, alla Corte dei conti e al Cio, ha come obiettivo dichiarato il conflitto di interessi in cui si ver-

rebbe a trovare Ranucci in quanto proprietario di un albergo, l'Holiday Inn della Magliana, nelle cui vicinanze è progettato il bacino reinerio dell'Olimpiade del 2004.

Le Universiadi dei giorni scorsi in Sicilia e i Giochi del Mediterraneo a Bari del luglio scorso sarebbero per Ripa l'ennesima dimostrazione dell'affarismo che sottende lo sport mentre è proprio «in Tangentopoli 2, ovvero nelle inchieste di Perugia sulla corruzione, che sono coinvolti personaggi come Bonifaci, Caltagirone, Mezzaroma e Pesci costruttori che con la loro associazione, l'Acer, sono sponsor di Roma 2004». Chiude, Ripa, con un altro, inaffabile, allarme, quello del «terrorismo internazionale di fronte al quale Roma è città aperta».

Giuliano Cesaratto

La sfida di cinque città anche a colpi di miliardi

Un'occasione e un affare. Questo rappresenta un'Olimpiade e Roma lo dice apertamente elencando il budget, 8340 miliardi di lire (33% a carico dello stato per investimenti) con un «guadagno sicuro per la nazione». Lo assicura il sindaco della capitale Rutelli che spiega anche quanti soldi arriveranno dal Cio (900 miliardi di diritti tv più 624 dagli sponsor dello stesso Cio, cifre che valgono per qualunque città vincerà) mentre prevede che dai visitatori olimpici arriveranno a Roma altri 2500 miliardi. Originale il sistema romano di gestione fatto, da «stato, sponsor, famiglie e comitato olimpico che è parte del comitato organizzatore locale. In totale Roma prevede, a tasse assolate, un utile finale di almeno 2 milioni di dollari (oltre 3 mld). Diversi i problemi di Stoccolma, presa tra le bombe degli attentati e le più recenti accuse di regalie ai membri del Cio arrivate da un anonimo membro anziano del Cio. Gli svedesi hanno paura soprattutto di dover pagare di tasca loro se le olimpiadi (budget previsto 2700 mld di lire) dovessero essere un fiasco dal punto di vista economico. Infatti la percentuale dei favorevoli, se ci fosse la garanzia assoluta di non dover mettere mani al portafoglio, è del 77%. Un bell'aiuto a Stoccolma è arrivato dal sostegno di Carl Lewis, Bjorn Borg e Marl Spitz. Atene, terza capitale europea impegnata nella sfida, ha un budget vicinissimo a quello di Roma, non ha problemi di impianti, e conta soprattutto sul carisma della sua capo delegazione, la miliardaria Gianna Angelopoulos, e sul credito accumulato nel '96, l'anno del centenario dei Giochi poi affidati, in nome degli affari, ad Atlanta '96. Città del Capo è invece in preda a molte difficoltà che i Giochi, i primi nel continente africano, potrebbero risolvere: è una scommessa che punta oltre che sul fascino di Nelson Mandela, l'uomo che sconfisse l'apartheid, su quello della «città madre» e su uno sforzo economico valutato intorno ai 2300 miliardi di lire. Contro la criminalità, le difficili alleanze africane e le grandi priorità di un paese in via di sviluppo. Buenos Aires è invece la grande incognita: il magnate unghero-americano George Soros si è lanciato nell'impresa con 61 milioni di dollari, fetta più che consistente dei 200 previsti (3mila mld di lire).

Capitale agli esami

Il fascino «eterno» in 5 minuti di video

ROMA. Sono immagini di forte impatto emotivo quelle a cui è affidata la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004 e che sarà visto dai membri del Cio il 5 settembre alle 15.15. Dopo la fiamma del braciare olimpico, il filmato ripropone le immagini della grande maratona di Roma del marzo scorso: un immenso fiume multicolore di persone che percorre via dei Fori imperiali, con alle spalle il Colosseo. C'è poi il grande campione Cassius Clay, visibilmente commosso e incerto nei movimenti per la malattia, l'anno scorso all'inaugurazione dei Giochi di Atlanta. Poi il logo di Roma 2004 e l'arrivo sotto l'Arco di Costantino di Abebe Bikila, l'atleta etiope che vinse la maratona nelle Olimpiadi di Roma 1960. Il filmato dura 5 minuti ed è stato realizzato da Telepiù, con la regia di Egidio Artaria e Roberto Masnari: gli stessi autori che avevano firmato quello mostrato durante la preselezione e che, a sentire i membri del Comitato Roma 2004, ha contribuito non poco al successo di Roma. Il filmato mira a rappresentare Roma, con i suoi 3mila anni di storia, e in grado, grazie ai 188 impianti sportivi previsti e anche alle realizzazioni per il Giubileo, di ospitare l'Olimpiade. Le informazioni sulle infrastrutture sono accompagnate dalle immagini delle aree archeologiche e dei parchi (villa Borghese, piazze di Siena, monte Mario, villa Ada...), ma anche delle piazze e delle fontane, con un commento musicale che passa dal valzer, che sottolinea il filmato del villaggio olimpico per 18mila atleti di Tor Vergata, alla colonna sonora del film «Un uomo, una donna», che accompagna le immagini di via Veneto, a «Volare» che chiude con Roma vista dall'alto.



Certamente vieni prima tu. Perché per noi che siamo cooperative di consumatori,

una persona non è soltanto il suo portafoglio. Quest'anno la Coop ha investito oltre 11 miliardi nell'informazione e nell'educazione dei consumatori ma anche nella solidarietà; nello sviluppo delle aree commerciali ma anche nella qualità dei prodotti e del servizio; nell'innovazione ma anche nella tutela dell'ambiente. Insomma, gli utili della Coop, che non vengono divisi tra i soci, si trasformano in ricchezza di tutti e non in profitti di pochi.

Per questo gli utili della cooperazione di consumatori sono utili anche a te. Anche quando hai finito di fare la spesa.

coop
LA COOP SEI TU.